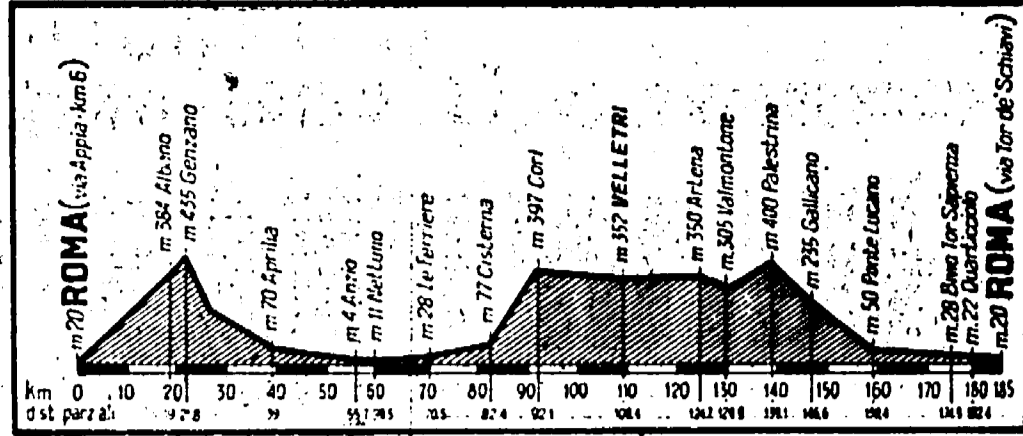


Il fior fiore dei «puri» in gara sulle strade del Lazio per il trofeo UN FIZZ e la Coppa UN Ginger



Il grafico del G. P. della Liberazione. Si parte dalla via Appia (al 6. chilometro, all'altezza dell'ex-vestibolo) e si arriverà in via Tor de Schiavi, sede avvolta dal lago, Genzano, Aprilia, Anzio, Nettuno, Ostia, Cori, Velletri, Artena, Valmontone, Palestrina, Gaillon.



I quattro campioni del mondo dell'inseguimento 100 chilometri a squadre che saranno oggi in gara nel G. P. della Liberazione: da sinistra TAGLIANI, ZANDEGU', il C.T. RIMEDIO, GRASSI e MAINO.

Oggi il G.P. Liberazione

La punzonatura

Poggiali: «voglio vincere»

la corsa più bella

Ciclismo: oggi il nuovo campione italiano

«Tricolore» in palio a Lugo

Anche Toniolo e Briigliadori si sono detti decisi a ben figurare

Contro il favorito Poggiali saranno gli azzurri di Rimedio nonché Toniolo, Petrosemolò, Briigliadori e Meco

I maggiori favori per Bariviera, Brugnami e Baldini

- I premi**
- 1) COPPA «UN GINGER»: alla Società meglio classificata fra i primi cinque.
 - 2) TROFEO «UN FIZZ»: alla Società meglio classificata fra i primi cinque.
 - 3) Medaglia d'oro A.N.E.I. (valore L. 25.000): alla Società vincitrice.
 - 4) COPPA U.V.I.: al C.R. del vincitore.
 - 5) COPPA DEL GRUPPO DEI SENATORI DEL P.C.I.: alla Società del 1° Junior arrivato.
 - 6) COPPA A.S. ROMA: alla Società con il maggior numero di arrivati in tempo massimo.
 - 7) COPPA COMUNE DI ROMA: alla Società seconda classificata fra i primi cinque.
 - 8) Medaglia d'oro dell'UNITÀ (valore Lire 25.000): al vincitore.
 - 9) COPPA U.I.S.P.: al 1° Junior.
 - 10) Medaglia d'oro del P.A.E.S.S. SERA (valore L. 10.000): al 2° arrivato.
 - 11) Medaglia d'argento C.G.I.L.: al 3° arrivato.
 - 12) Medaglia d'argento del GRUPPO DIETISTI DEL P.C.I.: al 4° arrivato.
 - 13) Medaglia d'argento G.A.T.E.: al 5° arrivato.
 - 14) Piatta d'argento CONI: al movimento di gara a insindacabile giudizio della Giuria.
 - 15) Coppa «RASSEGNA SINDACALE»: al vincitore del G. P. traguardi volanti.
 - 16) Medaglia d'argento della PROVINCIA DI ROMA: al secondo classificato nel G. P. traguardi volanti.
 - 17) Coppa COMUNE di PHILIA: al vincitore del T. V. di Aprilia.

Sono passati diciotto anni dal giorno più bello, più glorioso del nostro secondo Risorgimento: il 25 aprile la Liberazione. E «l'Unità» lancia per la diciottesima volta il Gran Premio della Liberazione, una corsa che è diventata ormai una delle più belle feste dello sport «puro» e che è nata appunto per celebrare e ricordare il grande giorno.

Diciotto edizioni e il successo non è mai mancato alla nostra corsa. Sta lì a dimostrarlo il libro d'oro, che serve anzitutto a dare il quadro del valore tecnico-spettacolare di ogni gara. E quello del «Liberazione» è senz'altro di prima qualità. Ecco: Colquhetti (1946), Rosati (1947), Fossa (1948), Benfenati (1949), Piazza (1950), Zucconelli (51), Maurizi (52), Venturini (53), Maula (54), Ceppi (55), Cestari (56), Morucci (57), Tamagni (58), Venturini (59), Bianchi (60), Cerbella (61), Toniolo (62). Spiccano tra questi i nomi di Benfenati di Meule, di Cestari, di Zucconelli, di Piazza, di Venturini, tutta gente che poi si è affermata anche tra i professionisti.

Il «Liberazione» è diventato dunque un azzurro prestigioso, che ogni «puro» brama di poter avere nel suo carnet di vittorie. La corsa ha sempre valorizzato, da sempre «lanciato» i vincitori, i migliori: sia per le gare internazionali, come la Praga-Varsavia-Berlino, che i «mondiali», sia per un eventuale ruolo passaggio di professionista.

Entrambi questi motivi ricorrono nell'edizione odierna del «Liberazione». Il campione azzurro, cerca sei uomini, non solo tra gli undici che ha già selezionato ma anche tra coloro che ha momentaneamente escluso e che ora stanno battendosi alla morte per farlo tornare sulle sue decisioni, da portare alla «corsa della Pace»: perché Poggiali è forse l'unico campione italiano che farà il grande salto proprio in occasione del Giro d'Italia, sa bene che una vittoria farebbe saltare ancor più le sue quotazioni nei nuovi compagni di squadra, quelli della Lygie, ma anche tra i colleghi delle nuove difficili avventure.

E il pronostico non può far centro, come primo nome, che su lui, su Poggiali. È vero che gli altri sono in forma, ma anche tra i favoriti non c'è nessuno che non sia stato sconfitto da Poggiali. E il pronostico non può trarre in inganno, come si può cominciare dagli «undici» di Rimedio, dagli Andreoli, da De Franceschi, da Danilo Grassi a Gregori a Macchi, da Marchesi a Nardello e Nencioni, da Stefanoni a Stori a Tagliani. Nelle prove di selezione per la «Praga-Varsavia-Berlino», costoro, contro il campo clesiano, sono stati sconfitti da Poggiali. Ma non a caso, come si è visto, si ritengono ingiustamente trascurati da Omero Meco. Un ragazzo abruzzese che corre per la Mignini di Perugia e che ha grandi doti di resistenza e di fondo. Il ragazzo che ha vinto la scorsa edizione e che è stato ripresentato a noi in più natura, decisamente a concedere il bis, il Petrosemolò, il Briigliadori, il Marsura, i Bianchi (anche lui a ricerca di un prestigioso bis), i due fratelli Carloni, i Bocci, tutti laziali che corrono sulle strade ben conosciute e casa, sostenuti dal loro pubblico.

Ma come dimenticare i Mugnani, i Maino, gli Zandegù, i Mariani, i Fabbri, i Lorenzi? Tutti non due, di ognuno si hanno le carte in regola per la vittoria.

Si partirà alle undici in punta di piedi, con il «Liberazione» che partirà dalla via Appia Nuova. Mondini sarà il compagno Arrigo Morandi, presidente dell'U.I.S.P., mentre direttore di corsa sarà il commendatore Romano Venturini, l'attuale presidente della Lazio-Tarr. Lungo la bella autostrada, i corridori raggiungeranno le Frattocchie e saliranno su

Dal nostro inviato

LUGO DI ROMAGNA, 24. Si pensava già al Giro di Calabria come al segno di un felice destino per la stagione di Baldini, che mica l'aveva cominciata bene. Ricordate? Nel Giro di Sardegna, l'Ercole di Romagna veniva regolarmente schiacciato dalle scornite, tanto che all'inizio di ogni tappa (fra il serio e il faceto, un po' malignamente) ci si chiedeva: «Quanto ritardo, oggi?». Un quarto d'ora, mezz'ora era la risposta del giudice d'arrivo. Poi, pian piano, in virtù di una saggia condotta anche nell'allenamento, la possente figura dell'atleta si alleggeriva e il campione riusciva a guadagnare il tesoro della forma. Allora, si affermava nel campo nazionalista, con una serie di gare apprezzabili sul piano tecnico e tattico. Qualcuno esagerava, naturalmente. Cioè. Troppo presto si cominciava a dire che Baldini era di nuovo quello del lontano anno del Giro d'Italia e del Campionato del Mondo: il 1958. Lui stesso, molto intelligentemente, rinfacciava gli eccessivi entusiasmi dei critici, impegnati anima e corpo a riportarlo, per ragioni di tiratura, al sette cielo: «Chi ha scritto che a Reggio sono andato più forte che a Reims non capisce molto di ciclismo». Difatti, nel Giro di Calabria gli avversari avevano nomi casalinghi che non erano, per il momento, almeno non si raccomandano. Con gli Altig e i Wolfshohl, gli Anquetil, i Daems, i Grossard, i Foré e i Fouldier è meno facile, ciò nonostante, l'umbrosa rivalutazione di Baldini metteva in agitazione il nostro piccolo, polemico, dispettoso mondo, poiché riponeva nella nostra figura che, quasi certamente, vengono gloriose.

Avveniva, così, la rivolta dei grandi e dei piccoli. Nel Gran Premio dell'Industria tutti gli abili portavano colpi alla roccaforte che l'Ercole di Romagna s'era costruito con la vittoria nella prima prova del Campionato d'Italia. E la resistenza di Baldini — spesso magnifica, e sempre decisa, sicura — durava fino a tre quarti d'ora dall'arrivo. Quindi, accadeva quel che accadeva, quel che è accaduto, in una pattuglia qualificata, inseguimento, ripresa, e infine, la splendida, fulminea volata di Bariviera, con l'affannato Baldini che non riusciva a venir fuori dal mucchio.

Tanta fatica e tanto sudore per nulla. Peggio, con il cedimento, Baldini togliava l'ipoteca che aveva posto sul titolo. Sveltava Bariviera, s'alzava Brugnami e si facevano sotto Nencioni, Taccone, Battistini. Alla vigilia della terza ultima prova, la partita è aperta, apertissima: praticamente, il Campionato d'Italia ricomincia da capo. Il gioco degli interrogativi è assai più complicato. Reggerà Bariviera sulle salite della Rocca delle Caminate? Riuscirà Brugnami a conservare la condizione e la freddezza di Reggio e di Prato? Troverà Baldini le energie per dar battaglia sulle strade amiche?

Non è una corsa facile. Il Giro di Romagna, anzi. È vero che, ufficialmente, viene definita prova di collina. Ma Baldini, che bene conosce il carattere di questa collina, più difficile, se non più pesante del Giro di Calabria, la prova di montagna. Per cinque volte verrà scalata la Rocca delle Caminate, la cui rampa sono abbastanza aspre, e alla lunga, possono provocare una severa selezione. Non s'esclude, perciò la soluzione per distacco. E, comunque, dovrebbe risultare ridotto assai il gruppo che si presenterà sul traguardo, dopo aver compiuto la distanza di 260 chilometri.

Seguirà la cerimonia della vestizione. È un divertimento. B. come Bariviera? B. come Brugnami? B. come Baldini? E bravo è chi l'indovina.

Atilio Camoriano

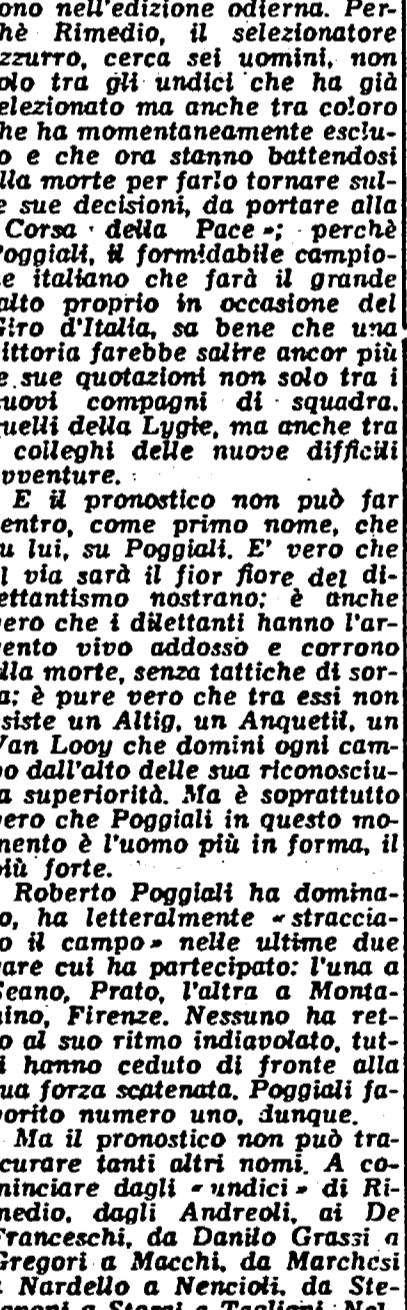


Moto: la «Coppa d'Oro» a Imola

Oggi a Imola saranno in gara i centauri di dodici nazioni sulla coppa d'oro Shell il cui fatto saliente è rappresentato dal ritorno della Gilera alle corse. Ecco i tempi migliori delle prove di ieri: Classe 50: 1) Degner (Zuki) 2'33", alla media di km. 113,950; Classe 125: 1) Degner (Zuki) 2'23", alla media di km. 124,500; 2) Spaggiari (Trans) 2'25", 3) Robb (Honda) 2'26", Classe 250: 1) Provini (Morini) 4'10", alla media di km. 137,977; 2) Grassetti (Benelli) 2'14", 3) Rodanna (Honda) 2'17", Classe 350: 1) Venturi (Bianchi) 2'10", alla media di km. 138,564; 2) Grassetti (Benelli) 2'11", 3) Hartle (Gilera) 2'12", Classe 500: 1) Hallwood (MV Privat) 2'04", alla media di km. 145,069; 2) Hartle (Gilera) 2'05", 3) Minter (Gilera) 2'06", 4) Grassetti (MV Privat) 2'07".



POGGIALI è uno dei maggiori favoriti del G.P. della Liberazione.



Traguardi volanti

I TRAGUARDI VOLANTI sono undici: ad Albano, Arceia, Genzano, Aprilia, Anzio, Nettuno, Cori, Artena, Valmontone, Palestrina. In ogni traguardo volante sono in palio premi di L. 2.000 (al vincitore), L. 1.000 (al secondo) e L. 500 (al terzo).

Inoltre al vincitore della CLASSIFICA TRAGUARDI VOLANTI (in base al primo di ogni traguardo, due al secondo e uno al terzo) andranno L. 20.000, secondo L. 10.000, al terzo L. 5.000, al quarto L. 2.000, al quinto L. 1.000.

PREMI SPECIALI: al vincitore del T.V. di ALBANO andranno anche 15 bottiglie di spumante doni del Ristorante Monti e Brunetti, al traguardo volante di GENZANO sono in palio anche una cassetta di spumante (al vincitore) dono del F.lli Silvestri, sei bottiglie di spumante (al secondo) dono di Giuseppe Colletti, una bottiglia di vermouth (al terzo) dono del vice sindaco Ennio Rotondi.

A GIULIANELLO sarà in palio un premio di L. 3.000 al primo, L. 2.000 al secondo che non concorre alla classifica Traguardi Volanti.

Disposizioni

CAMBIO RUOTA: per disposizione della C.T.S. è ammesso il cambio della ruota.

RITROVO: ore 9 in via Appia (altezza Velodromo Appio).

PUNZONATURA: dalle ore 9 alle ore 10,30 al Km. 6 della via Appia.

PARTENZA: ore 11 dal Km. 6 della via Appia.

RIFORNIMENTO: a Lariano, curato dalla UN FIZZ.

SEGNALE: il percorso è segnato con frecce che hanno la dicitura «UN FIZZ» e «UN GINGER».

GIURIA: composta dai signori Cecconi, DiDido, Mosconi e Marinelli.

FOGLIO D'ARRIVO: dovrà essere firmato da tutti gli arrivati in tempo massimo e al traguardo, ma 30 dopo il traguardo.

GLI ISCRITTI

- FAEMA**
- 23) MASSI
 - 24) BELLETTATI
 - 25) PETROSEMOLÒ
 - 26) CUCCHIARELLI
 - 27) MARSURA
 - 28) RABANA
 - 29) ALLEGRI
 - 30) FAZIOLI
 - 31) PUCCELLO
 - 32) TADDEI
 - 33) BOCCI
 - 34) RAGGI
 - 35) MANZARI
 - 36) CASINI
- A. S. ROMA**
- 37) BIANCHI
 - 38) CARLONI F.
 - 39) CARLONI S.
 - 40) CAVARETTI
 - 41) GIARNA
 - 42) LODOLI
 - 43) NAPOLEONI
 - 44) PRINCIPINI
 - 45) TADDEI
 - 46) ZOFANI
- LAZIO - TARR**
- 47) BRIGLIADORI
 - 48) BRANCATO
 - 49) LANDINI
 - 50) PAOLANTONI
 - 51) CIAMPANELLA
 - 52) CECOTTI
 - 53) BRANCATO
 - 54) BRUNATI
 - 55) TROIANI
 - 56) TROIANI
 - 57) COSTANTINI
- Hanno assicurato la loro partecipazione anche la «Burro Giglio» di Reggio Emilia, la «Fede Ravennate» e la «Mignini» di Perugia le quali però, perfezioneranno l'iscrizione stamattina. Non potranno però comunicare i nomi dei corridori di queste squadre.

Sormani alla Roma



Secondo notizie provenienti da Mantova la Roma avrebbe figurato al centro dell'effervescenza clamorosa acquistata dopo quella della soluzione per distacco. E, comunque, dovrebbe risultare ridotto assai il gruppo che si presenterà sul traguardo, dopo aver compiuto la distanza di 260 chilometri.

Seguirà la cerimonia della vestizione. È un divertimento. B. come Bariviera? B. come Brugnami? B. come Baldini? E bravo è chi l'indovina.

Atilio Camoriano

Milan-Dundee 5-1

Belgio-Brasile 5-1

Nelle partite di ieri.

MILAN: Gheri: David, Trebbi; Benitez, Maidini, Trapattini; Mora, Sani, Altanini, Rivera, Esposito.

DUNDEE: Slater; Hamilton, Stuart; Seith, Urie; Wishart; Maitland, Morrison, Cousin, Gilzean, Houston.

ARBITRO: Caballero (Spagna).

IRETI: nel primo tempo al 3' Stockman, al 12' Van Himst, al 20' Stockman, al 24' Stockman, nella ripresa al 44' Stockman; nella ripresa al 44' Stockman.

BELGIO: Nicelay, Vliegen, Bakken, Hanon, Verbiest, Lippens, Semeling, Van Himst, Stockman, Van den Berg, Puils.

BRASILE: Gilmar, Santos, Mauro; Zito, Claudio, Altair, Dorval, Mengalvio, Quarantina, Amarillo.

ARBITRO: Lege Horn (Olanda).

IRETI: nel primo tempo al 3' Stockman, al 12' Van Himst, al 20' Stockman, al 24' Stockman, nella ripresa al 44' Stockman.

BRUXELLES. 24. I «caricaci» avevano promesso di cancellare subito la deludente prova offerta dal Portogallo per i tre invece. Bruxelles andò anche peggio. Il fronte alla mobilità e alla velocità del belgi il Brasile andò altrettanto male in partita più al 3' Stockman aveva messo a segno la prima rete alla quale sono seguite al 12' al 18' e al 20' gli altri gol di Van Huijl, di Van den Berg e nella ripresa il Belgio ha portato in vantaggio a cinque reti il suo bottino. Cinque contro un solo goal di Quarantina; sono tanti, si dice, non può valere per i brasiliani l'attenuante della stanchezza o dell'assenza di Pelé. Nella seconda partita, il Portogallo ha dimostrato anche in questa tournée europea di essere veramente in declino come era sospettato già subito dopo i mondiali.

Ippica

Oggi lo «Scheibler» alle Capannelle

Due prove del massimo interesse figurano al centro dell'effervescenza che si sta creando in occasione delle Capannelle. La più importante è il Pr. Conte Felice Scheibler, che normalmente fa il compito di portare su una distanza molto vicina a quella del Derby i tre anni. Però quest'anno, la prova ha raccolto solo 4 partenti, tra i quali, per di più soltanto il favorito Taverlier, sembra destinato a correre, sia pure con compiti secondari, il derby del nove maggio.

Tecnicamente, quindi, la prova offre scarsi motivi di interesse. Taverlier dovrebbe comunque imporsi. L'unico in grado di infastidire, dovrebbe essere Serenico, mentre inferiori appaiono Pasterni e Erillo.

L'altra prova, il Pr. Conte Luigi Milani, ha invece raccolto otto partenti, tra i quali il favorito è Fanfaron, che dovrebbe avere come avversari, Klum, Sessano e Tortoreto in gran forma. Inizio delle prove alle ore 15.

Ecco le nostre selezioni:

I corsa: Vanguard, Mashpee; II corsa: Pitonio, Saxophone; III corsa: Gouche, Civita d'Antino, Fior d'amore; IV corsa: Pelit Caporal, Charms; V corsa: Fanfaron, Klum, Sessano; VI corsa: Taverlier, Serenico; VII corsa: Zerpina, Tula; VIII corsa: Comte, Karima, Alba Adriatica, diadi.